



CONFINDUSTRIA  
GENOVA

# Position Paper STARTUP

13 luglio 2023



## Indice

### *Executive Summary*

1. **Startup innovative in Liguria: grandi potenziali, risultati modesti**
2. **Favorire lo scale-up in Liguria: azioni e attività avviate o in corso di avviamento**
  - A. La Rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria
  - B. Il progetto RAISE
  - C. Le iniziative in capo a CDP *Venture capital* e altre iniziative su Genova e Liguria
3. **Proposte per lo sviluppo di un sistema più favorevole alle startup in Liguria**
  - A. Proposte nell'ambito della programmazione regionale FESR – FSE 2021-2027
    - I. Finanziamento a fondo perduto di progetti di orientamento all'imprenditorialità, innovazione e networking
    - II. Fondo di sostegno per le *startup* e imprese innovative di piccola dimensione per piani di investimento in tecnologie
    - III. Proposte per attrarre gli Investimenti nel capitale di rischio delle *startup*
  - B. Iniziative per l'attrazione di *startup* sul territorio



## Executive Summary

Il continuo **mutamento dei processi economici e dei mercati** esige ormai una sempre più forte contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, aziende private, società civile e istituzioni, con l'obiettivo dello **sviluppo di idee e soluzioni innovative**. Gli **spinoff** dei centri di ricerca e in generale le **startup innovative** costituiscono un motore di tale percorso. L'obiettivo di una vera e propria **politica dell'innovazione**, entro cui si inquadrano le proposte del Position Paper, è quello di creare un contesto favorevole affinché le idee possano approdare sul mercato.

La Liguria è la regione con la percentuale di popolazione più anziana d'Italia, a sua volta il Paese più anziano d'Europa. In un contesto di **progressivo invecchiamento della popolazione**, la quota di persone in età da lavoro tende a flettere, con previsioni infauste circa la futura crescita economica. L'attenzione alle fasce di età giovanili è cruciale per l'andamento demografico e, di conseguenza, economico. Su questo fronte, sebbene il saldo migratorio complessivo sia attualmente positivo, la regione subisce anche un significativo **esodo di giovani qualificati** (lavoratori, ma anche studenti).

Tuttavia la Liguria ha anche indiscutibili punti di forza: è una regione dove **il sistema produttivo è fortemente orientato all'alta tecnologia** (3.177 imprese per 27.400 addetti, secondo stime Confindustria Genova), che offrono prodotti o servizi di alto valore tecnologico e innovativo o che sono altamente tecnologiche nei loro processi produttivi. Un altro fattore positivo risiede nel **ruolo centrale della Liguria in alcuni settori dell'industria nazionale ed europea**, come, ad esempio, quello relativo all'Economia del Mare.

Inoltre, a Genova e in Liguria sono già attivi o in fase di avviamento progetti e percorsi volti a favorire la crescita (*scale up*) delle *startup*. Dalle attività di soggetti specificatamente dedicati - come gli **incubatori certificati**, (Wylab, D3AI, Bio4Dreams), le infrastrutture regionali di incubazione **Filse BIC** e l'**Hub for Entrepreneurship (H4E)** - ai progetti specifici quali, ad esempio, **RAISE** (il neonato ecosistema dell'innovazione finanziato con 120 milioni di euro del PNRR che vede capofila l'Istituto Italiano di Tecnologia, l'Università di Genova e il CNR), i **fondi di venture capital di Cassa Depositi e Prestiti** (FAROS a La Spezia e RobotI a Genova).

Tuttavia sono necessarie ulteriori azioni per **potenziare le relazioni** tra i diversi soggetti interessati e **aumentare sia la numerosità delle startup, sia la loro crescita dimensionale**, anche con il ricorso ad attori specializzati e a misure di intervento che hanno avuto successo in altri contesti.

Sulla base delle *best practices* di alcune Regioni italiane in materia di misure e interventi volti a favorire la crescita dell'ecosistema dell'innovazione, **Confindustria Genova ha individuato tre linee di intervento** che ritiene possano essere fondamentali per sviluppare il network dell'innovazione locale, consolidare e accrescere le attività delle *startup* innovative, attrarre fondi di investimento privati che finanzino le realtà del territorio.

Per ciascuno di questi obiettivi sono state analizzate le misure rivelatesi più efficaci introdotte dalle Regioni nella passata programmazione FESR e FSE. Tali misure sono state poi riadattate all'attuale contesto socio-economico e alle caratteristiche dell'ecosistema innovativo ligure.



Le tre misure che si propone di introdurre nella programmazione regionale 2021-2027 sono dettagliatamente descritte nel documento e riguardano:

- I. **Finanziamento a fondo perduto di progetti di orientamento** all'imprenditorialità, innovazione e networking;
- II. **Fondo di sostegno per le *startup* e imprese innovative di piccola dimensione**, iscritte da non più di 5 anni al Registro delle imprese, che intendono realizzare piani di investimento in ambito tecnologico;
- III. **Sviluppo del mercato degli operatori di *venture capital*** per investire strutturalmente nel capitale di rischio delle *startup* e PMI - su modello del fondo Lazio Venture di Regione Lazio. Tale impegno potrebbe essere rivisto e ridotto nel caso Regione Liguria sia impegnata in progetti, con finalità analoghe, proposte da operatori specializzati.

Accanto a queste proposte è inoltre fondamentale prevedere **misure che valorizzino il territorio locale in un'ottica di attrazione di *startup* da fuori regione**: in questa particolare accezione uno dei principali progetti che viene proposto è la creazione di un **welfare per le *startup*** ricomprensivo una serie di misure che Regione Liguria può mettere a disposizione con il fine di migliorare la vita lavorativa e privata dei titolari e soci di *startup* (*voucher* per affitto, asilo nido, trasporti e localizzazione aziendale). In un contesto di supporto all'attrazione di *startup* si inquadrano anche la creazione di percorsi agevolati nell'interlocuzione con i soggetti pubblici (**Telepass Startup**), il **Centro Servizi Accoglienza ricercatori e tecnologi** (già previsto dalla Strategia Digitale regionale), l'utilizzo delle forme di **appalti pre-commerciali e appalti pubblici per l'innovazione** per quanto riguarda gare e forniture del soggetto pubblico locale e il **potenziamento di programmi rivolti ai giovani imprenditori**.



## 1. **Startup innovative in Liguria: grandi potenziali, ma risultati modesti.**

Il continuo **mutamento dei processi economici e dei mercati** esige ormai una sempre più forte contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, aziende private, società civile e istituzioni, allo scopo di **sviluppare idee e soluzioni innovative**. Gli **spinoff** dei centri di ricerca e in generale le **startup innovative** costituiscono un motore di tale percorso.

Una **politica dell'innovazione** rappresenta l'anello di collegamento tra la politica in materia di ricerca e sviluppo tecnologico e la politica di sviluppo industriale; il suo obiettivo è creare un contesto favorevole affinché le idee possano approdare sul mercato. A sua volta, un ecosistema del genere, per esistere, consolidarsi e, al contempo, essere dinamico ed efficace, necessita di specifiche condizioni.

Un **ecosistema dell'innovazione** presuppone, infatti, un insieme di operatori, istituzioni, strumenti, infrastrutture, azioni e politiche coerenti e coordinate in maniera tale da facilitare il processo innovativo e l'offerta di innovazione da parte di uno o più soggetti. Semplificando, un sistema efficiente trasforma gli *input* in risultati attraverso le attività compiute dai suoi componenti o soggetti, che interagiscono con l'ambiente. Il fine dell'ecosistema è quindi quello di **rendere "scalabile" l'innovazione** contenuta nei diversi prodotti/processi che *spinoff*, *startup* o PMI innovative realizzano.

La *startup* è quindi ingranaggio fondamentale dell'ecosistema innovativo, sia per la sua stessa natura che per il suo ruolo cruciale nel passaggio dall'invenzione (l'idea, la tecnologia, il prototipo) all'innovazione (la possibilità per l'invenzione di "scalare").

Esistono a Genova e in Liguria alcuni dei fattori necessari affinché l'ecosistema dell'innovazione locale sia funzionale allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali a forte trazione digitale e tecnologica, facendo leva sulle caratteristiche specifiche dell'economia del territorio. Tuttavia sono necessarie azioni per **potenziare le relazioni** tra i diversi soggetti interessati e **aumentare sia il numero delle startup, sia la loro crescita dimensionale**, anche con il ricorso a soggetti specializzati e a misure di intervento che hanno avuto successo in altri contesti.

La Liguria è la regione con la percentuale di popolazione più anziana d'Italia, a sua volta il Paese più anziano d'Europa. Il tasso di crescita naturale è fortemente negativo (-10,2 per mille nel 2022, -9,3 nel 2021) e la popolazione over 65 è 2,7 volte maggiore rispetto a quella 0-14 anni. In un contesto di **progressivo invecchiamento della popolazione**, la quota di persone in età da lavoro tende a flettere, con previsioni infauste circa la futura crescita economica: il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni) si attesta al 65,6%.

L'attenzione alle fasce di età giovanili è cruciale per l'andamento demografico e, di conseguenza, economico. Su questo fronte, sebbene il saldo migratorio complessivo sia attualmente positivo, la regione subisce un significativo **esodo di giovani qualificati** (lavoratori, ma anche studenti) che va a ulteriormente assottigliare questa esigua parte di popolazione.



## La Liguria ha tuttavia alcuni indiscutibili punti di forza.

È tra le regioni con i tassi di risparmio e ricchezza pro capite più alti d'Italia (superiore a 256 mila euro ad abitante<sup>1</sup>). Patrimoni, quindi, "bloccati", ma che esprimono un **grande potenziale in termini di capacità di investimento**.

È una regione dove il **sistema produttivo è fortemente orientato all'alta tecnologia**: Confindustria Genova ha stimato la presenza di 3.177 imprese (per 27.400 addetti) che offrono prodotti o servizi di alto valore tecnologico e innovativo o che sono altamente tecnologiche nei loro processi produttivi. Il 58,2% dell'industria manifatturiera regionale è riconducibile a settori *high-tech*.

Secondo il Report Ambrosetti "Liguria 2022", la Liguria è tra le regioni italiane che investe maggiormente in ricerca, innovazione e alta tecnologia. In particolare in Liguria si investe in R&S una quota del PIL superiore alla media nazionale, anche se ancora inferiore a quella del Nord-Ovest.

Un altro fattore positivo risiede nel **ruolo centrale della Liguria in alcuni settori dell'industria nazionale ed europea**, come, ad esempio, quello relativo all'Economia del Mare. Per citare solo qualche dato, la Liguria è al primo posto in Italia per incidenza delle imprese dell'Economia del Mare sul totale regionale (9,4%). Solo a Genova sono localizzate 7.400 imprese operanti in questo settore (46.100 occupati), che generano un valore aggiunto di 3,5 miliardi di euro. La Liguria è inoltre a primo posto in Italia per contributo delle imprese della cantieristica (15,1 aziende ogni 1.000 manifatturiere, per 2.014 addetti diretti).

Sul fronte della ricerca di base e applicata, accanto all'**Università degli Studi di Genova** e al **CNR**, è significativa la presenza **dell'Istituto Italiano di Tecnologia**, la cui attività ha prodotto oltre 1.100 domande di brevetto attive, 30 *startup* consolidate e altrettante in fase di lancio. All'Università di Genova fanno invece capo 46 *spinoff* e circa 100 brevetti riconosciuti.

In termini di risultati, alla data dell'11 luglio 2023 il numero di *startup* innovative<sup>2</sup> in Liguria è pari a 241 (1,7% del totale nazionale) e la regione ospita **tre incubatori certificati**: Wylab, D3AI, Bio4Dreams (la cui sede principale è a Milano). Inoltre Regione Liguria, tramite il proprio soggetto tecnico Fi.L.S.E., gestisce **due infrastrutture regionali (Fi.L.S.E. BIC)** a supporto della nascita e dello sviluppo di *startup* e *spinoff* innovativi favorendo la connessione e collaborazione tra i principali soggetti pubblici e privati dell'innovazione.

Uno degli elementi principali per lo sviluppo dell'ecosistema delle *startup* liguri è la presenza di soggetti istituzionali specializzati negli investimenti in *startup*, siano questi di natura privata o pubblici. Spesso, nei territori in cui l'ecosistema dell'innovazione non ha ancora la struttura adeguata per attirare rilevanti capitali e investitori dall'esterno, è il soggetto pubblico a ricoprire il ruolo di facilitatore, prevedendo misure per attirare **venture capital** (VC) o investendo in prima istanza. Il *venture capital* è infatti il capitale che consente la traduzione in impresa di nuove idee, che permette di intraprendere i primi percorsi di sviluppo e che

<sup>1</sup> Banca d'Italia, L'economia della Liguria, giugno 2023. Dato relativo al 2021.

<sup>2</sup> Per *startup* innovative si intendono le aziende iscritte all'apposita Sezione Speciale del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio



genera processi innovativi in grado di irrorare l'intero sistema imprenditoriale. Il *venture capital* è quindi un fattore di crescita fondamentale. Appare dunque strategico, a livello di sistema locale, porsi l'obiettivo di uno sviluppo di tale ambito del mercato finanziario, al fine di poter fornire alle *startup* un'opportunità di grande valore a sostegno delle prime fasi del proprio ciclo di vita. Nel 2022, secondo l'Osservatorio VeM e IBAN, in Italia gli investimenti nel capitale di *startup* sono stati pari a 445 per un valore complessivo di 2,25 miliardi di euro. In Liguria, le società oggetto di investimento sono state 7 per un valore di 22 milioni di euro, di cui 10 riferiti a un'unica operazione. Questi numeri confermano la **particolare ristrettezza del mercato *venture capital* sul nostro territorio**. È auspicabile che in Liguria si possano attivare soluzioni tali da poter garantire la presenza di operatori di VC, sia esterni (senza tuttavia che l'impegno con il *venture capitalist* implichi lo spostamento o l'apertura di una sede aziendale su un diverso territorio), sia locali, attraverso i soggetti pubblici più adeguati.

**Attualmente, l'ecosistema dell'innovazione ligure appare frammentato** e non in grado di supportare adeguatamente lo scale-up delle *startup* innovative in termini di fatturato, ordini, patrimonializzazione e presenza sui mercati internazionali. Tuttavia i numeri non rispecchiano il potenziale e le caratteristiche dell'ecosistema in cui le *startup* innovative liguri operano. È necessario un maggiore sforzo per aumentare il numero di *startup* innovative presenti, sia attraendo fonti d'investimento sui settori più tecnologici e performanti, sia favorendo e agevolando le partnership industriali e commerciali, nonché le relazioni tra operatori.

Inoltre, al di là del numero di *startup* innovative che un territorio può vantare, è fondamentale che queste riescano a "scalare": le *scale-up* sono società innovative che hanno già sviluppato il proprio prodotto o servizio, hanno un business model in sviluppo, operano sul mercato e presentano caratteristiche tali da ambire a una crescita in termini di business, fatturato e organico. In sintesi mentre in una prima fase una *startup* innovativa è impegnata nel definire il proprio business model (scalabile e ripetibile) e superare la prova del mercato, la *scale-up* (che ha già trovato riscontro sul mercato) si concentra sulla propria crescita, che deve essere controllata e sostenibile. Secondo diversi studi (Italian Angels for Growth e Deloitte) solo il 25% delle *startup* innovative sono potenziali *scale-up* e solo 1 su 200 sopravvissute ai primi 5 anni di vita riesce effettivamente a diventarlo.

Sono sostanzialmente **tre i fattori su cui l'ecosistema locale deve incidere per rendere meno complessa la crescita delle *startup*: accesso ai mercati di riferimento, accesso ai capitali, percorsi o soggetti di accelerazione che possano supportare l'azienda nella ricerca dei primi due fattori**.

In quest'ottica nel documento sono riportate alcune proposte che si ritiene possano essere utili a consolidare l'attuale "struttura" dell'ecosistema dell'innovazione in Liguria e che, in secondo luogo, possano attrarre attori esterni sul territorio, in modo da potenziare le dinamiche di creazione del valore tramite l'innovazione.





## 2. Favorire lo scale-up: azioni e attività avviati o in corso di avviamento in Liguria

### A. La Rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria

I Digital Innovation Hub sono soggetti in grado di supportare le imprese, in particolare PMI, nel processo di digitalizzazione dell'industria e stimolare la domanda di innovazione del tessuto produttivo. In Italia, la "rete infrastrutturale dell'innovazione" è costituita da Competence Center (CC) e **Digital Innovation Hub (DIH)**. In questo ambito, Confindustria ha costituito la sua propria rete nazionale di 22 DIH.

A oggi la rete di DIH di Confindustria ha coinvolto oltre 25.000 imprese in numerose attività. Per Confindustria i DIH si configurano come uno **strumento operativo specializzato sui temi dell'innovazione tecnologica**, mettendoli a disposizione del più vasto sistema di rappresentanza delle imprese produttrici di beni e/o servizi italiano, articolato in 224 organizzazioni che raggruppano oltre 150.000 imprese per un totale di 5.400.000 dipendenti.

Nodo della rete nazionale di Confindustria, il **DIH Liguria** è un'associazione fondata dalle organizzazioni territoriali del sistema Confindustria ed è attualmente composto da più di 40 soci articolati tra Università, centri di ricerca, grandi imprese, PMI e *startup* innovative, incubatori, distretti tecnologici e poli della ricerca, enti di formazione, associazioni di imprese e manager. Le attività dell'Associazione riguardano numerosi ambiti, riconducibili al supporto alla digitalizzazione e sviluppo delle PMI.

**Il ruolo del DIH Liguria è quello di fungere da attore e aggregatore dell'ecosistema dell'innovazione locale e di favorire lo scale-up** di aziende, sostenendone la crescita dimensionale e l'apertura al mercato.

Una delle attività che rientra nella funzione di **aggregatore dell'ecosistema** è il "**Coffeetech**", incontro settimanale nel quale si alternano *speaker* che affrontano temi di natura tecnologica, creando occasioni di disseminazione e *networking*. I Coffeetech sono quindi il luogo in cui realtà come le *startup* possono incontrare soggetti di varia natura: partner industriali, partner tecnologici, istituzioni di ricerca ecc.

Con riferimento alle attività finalizzate allo *scaling-up*, il progetto di maggior rilevanza per il sostegno all'**accesso ai mercati** è "**Scout&Map**", il cui obiettivo è quello di **stimolare realtà strutturate e orientate all'innovazione di prodotto e di processo a creare collaborazioni con PMI/Startup innovative** che rispondano ai propri fabbisogni tecnologici. Alla prima edizione hanno aderito 5 grandi imprese: Leonardo, Costa Crociere, Duferco Energia, Gruppo RINA, MOVYON – Gruppo Autostrade per l'Italia. Il Digital Innovation Hub Liguria è stato incaricato di sviluppare e attuare il progetto attraverso una "open call" alla quale hanno partecipato 85 tra PMI e *startup* innovative. Nel corso del 2023 è partita una nuova *call* di "Scout&Map" con il coinvolgimento di altre grandi imprese.

In merito al tema dell'orientamento e **accelerazione del business**, i DIH della rete di Confindustria utilizzano uno strumento di *assessment* della maturità digitale (**Test Industria 4.0**) per realizzare una fotografia del livello di digitalizzazione delle aziende e suggerire *roadmap*





operative. Il processo di *Gap Analysis*, effettuato attraverso il test, fornisce una prima valutazione sugli scostamenti e offre **soluzioni riguardanti step da implementare per perseguire alcuni obiettivi digitali**. Per tale motivo, sin dal 2018, la rete ha ritenuto essenziale procedere alla misurazione della maturità digitale delle filiere di fornitura, per identificare le possibili aree di evoluzione. Allo stesso tempo Il DIH Liguria ha svolto progetti di *assessment* digitale di filiera sulle catene di fornitura di grandi aziende e comparti industriali, quali Ansaldo Energia (primo "LightHouse Plant" d'Italia, con il **progetto "AENet4.0"**), ABB, Leonardo, Hitachi Rail Italy e il comparto della manifattura e logistica dei prodotti chimici ed energetico petroliferi.

## B. Il progetto RAISE

**RAISE**, acronimo di **Robotics and AI for Socio-economic Empowerment**, è il nome del progetto di ecosistema dell'innovazione, sviluppato da Università degli Studi di Genova, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) e CNR, con il supporto di Regione Liguria, che è stato **selezionato tra gli 11 ecosistemi dell'innovazione nazionali dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del PNRR**, beneficiando di circa **120 milioni di euro di finanziamento**. RAISE vede anche il coinvolgimento di aziende quali Liguria Digitale, Aitek, AlgoWatt, Circle Group, Engineering Ingegneria Informatica, Fincantieri (con le sue società Cetena e NexTech). Oltre il 50 % dei fondi ricevuti saranno dedicati alle imprese italiane attraverso bandi a cascata o progetti specifici di trasferimento tecnologico per la realizzazione dell'ecosistema.

RAISE sarà per i prossimi anni **"motore" che alimenterà i nuovi processi industriali e produttivi tramite la Robotica e l'Intelligenza Artificiale**, con specifica applicazione nei domini della logistica e della portualità, della città e dei territori sostenibili, della salute e dell'ambiente. Il progetto, pensato per consolidare l'innovazione ad alta vocazione tecnologica tra le filiere portanti dell'economia ligure, ha l'obiettivo di assumere un ruolo di riferimento nell'area di specializzazione delineata (Robotica e IA) a livello nazionale e internazionale mediante le competenze già presenti sul territorio ligure e vede il coinvolgimento di importanti aziende presenti nella regione.

**RAISE è organizzato secondo il sistema di governance "Hub & Spoke"** e si articola in 5 aree di intervento su singole tematiche. In particolare, **lo Spoke 5 - Tech Transfer & Development riguarda il trasferimento sul mercato delle conoscenze generate dall'ecosistema con conseguente impatto sul tessuto economico, sociale e tecnologico a livello locale, nazionale e internazionale**.

Lo Spoke 5 è declinato in programmi di accelerazione distinti a seconda delle caratteristiche e degli step di sviluppo propri dei singoli progetti di ricerca. In sintesi l'architettura dello Spoke 5 parte dall'Accelerazione Tecnologica dei progetti di ricerca, i quali possono evolvere in progetti di *startup* (programma di incubazione) o essere oggetti di attività di *Open Innovation* in rapporto con grandi aziende industriali oppure, ancora, essere oggetto di Accelerazione strategica tramite *licensing* della business idea. I primi due programmi, se superati, portano all'attivazione del percorso di Accelerazione finanziaria, finalizzato alla definizione e attuazione della strategia di *funding*. **Spoke 5 copre quindi l'intero arco di azioni su cui è**



suddiviso il supporto allo *scale-up*: accesso ai mercati, accesso ai capitali e accelerazione del business.

In particolare, **Confindustria Genova e DIH Liguria si sono proposte per collaborare ai programmi di Incubazione e Accelerazione strategica**, volti a favorire la creazione di *startup* (con i ricercatori degli Spoke) e la fase di crescita delle PMI dell'ecosistema. Lo *scale-up* richiede infatti cambiamenti organizzativi, cambi nella *posture* strategica delle imprese e la disponibilità di "capitale manageriale" che sostenga il cambiamento.

Su questi temi il Digital Innovation Hub Liguria ha le competenze per la gestione del *mentorship programi*, ovvero l'organizzazione e gestione dei percorsi di supporto ai ricercatori che sottoporranno progetti di ricerca ritenuti validi a fini dell'avvio di una *startup*.

### C. Le iniziative in capo a CDP *Venture capital* e altre iniziative su Genova e Liguria

Nel capoluogo ligure esistono altre numerose iniziative orientate al *technology transfer*, all'incubazione e allo sviluppo di *startup*. In particolare vanno innanzitutto menzionati i progetti, avviati sul territorio, promossi e finanziati da Cassa Depositi e Prestiti, nell'ambito delle attività di **CDP *Venture capital Sgr*** (CDP VC). Quest'ultima è società partecipata al 70% da CDP Equity (*holding* di partecipate del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) e al 30% da Invitalia, la cui *mission* è rendere il *venture capital* un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione del Paese. Nata nel 2020, ma precedentemente operante sotto il nome di Invitalia Ventures Sgr, ha tra i suoi obiettivi: **ampliare gli investimenti diretti e indiretti a supporto delle *startup*** in tutte le fasi del ciclo di vita, **creare momenti di condivisione** tra aziende, investitori e *startup*, **attirare nuovi investitori**, sia nazionali che internazionali, e **promuovere una nuova cultura del *venture capital*** e dell'imprenditorialità in Italia.

A CDP VC fanno attualmente capo 12 fondi diretti e indiretti per un totale di *asset under management* pari a 3,13 miliardi di euro.

Sul territorio ligure le iniziative di CDP *Venture capital* sono collegate a due Fondi:

- 1) il **"Fondo *Technology Transfer*"** ("Fondo TT"), fondo di investimento alternativo multi-comparto, destinato a investitori professionali, diretto a favorire le attività di trasferimento tecnologico con la creazione di poli di trasferimento tecnologico "integrati" che coinvolgano università, centri di ricerca, aziende e promotori di imprenditorialità innovativa per favorire la creazione di aziende a partire dalle ricerche e dalle invenzioni accademiche. In tale contesto, nel 2021 CDP ha attivato un polo di trasferimento tecnologico in ambito robotica ("**RoboIT**"), in collaborazione anche con l'**Istituto Italiano di Tecnologia**, con sede principale a Genova;
- 2) il **"Fondo *Acceleratori*"**, fondo di investimento alternativo, destinato a investitori professionali e volto a favorire l'accelerazione delle *startup* più promettenti con la creazione di una rete di acceleratori di "nuova generazione", verticali su settori e tecnologie strategiche per il Paese, che coinvolgono i migliori attori nazionali e internazionali, nonché partner corporate e istituzionali. In tale contesto, nel 2023 CDP *Venture* ha esteso il programma di accelerazione in ambito *blue economy*, denominato **Faros**, realizzando una sede operativa a La Spezia, complementare a



quella già realizzata nel 2021 a Taranto.

Per il prossimo futuro CDP Venture sta valutando le condizioni per la realizzazione di un programma di **venture building** (ovvero co-fondazione e co-sviluppo di nuove *startup*) con sede principale a Genova, focalizzato su tematiche come, per esempio, la nautica, la cantieristica e la portualità.

Al di fuori dell'area di attività di CDP, ulteriori e diverse iniziative da segnalare riguardano:

- ✓ **l'Hub for Entrepreneurship (H4E)** - creato con il supporto di Regione Liguria e Fi.L.S.E., promosso da Invitalia e gestito dall'Istituto Italiano di Tecnologia - consentirà lo sviluppo di nuove *startup* e iniziative per il trasferimento tecnologico sul territorio ligure. L'Hub è collocato all'interno del Great Campus, il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli;
- ✓ la **Casa delle Tecnologie Emergenti** a Genova-Pra' - centro di trasferimento tecnologico per coniugare le competenze scientifiche delle università e degli enti di ricerca con le esigenze delle imprese nel campo dell'industria culturale e creativa. La proposta mira ad accelerare e catalizzare nuove opportunità di mercato per le imprese della filiera culturale e creativa che possano sviluppare e fornire servizi e prodotti per le tecnologie 5G/6G. Il progetto prevede un budget di 12,6 milioni di euro e vede come partner il Comune di Genova, il CNR, l'Università di Genova, l'IIIT, il Centro Competenze Start 4.0, il Consorzio Ge-DIX, Digimat Spa, ETT Spa, Camelot Biomedical Systems Srl, AizoOn e TIM. "Le Case delle tecnologie emergenti" rientrano nell'ambito del "Programma di supporto alle tecnologie 5G" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e vertono soprattutto su Blockchain, IoT, AI, 6G;
- ✓ la **Piattaforma Nova**, *market place* realizzato dal Comune di Genova con i fondi Pon-Metro 2014 - 2020 in collaborazione con Liguria Digitale e con gli *stakeholder* pubblici e privati della Città Metropolitana di Genova per rendere accessibili digitalmente tutti i servizi necessari alla creazione e innovazione d'impresa. Il sistema di e-commerce di Nova permette di selezionare e accedere in tempo reale a tutti i servizi fruibili e resi disponibili dagli *stakeholder* aderenti al Progetto.

Altri progetti in fase di realizzazione nell'area metropolitana genovese sono:

- ✓ **Waterfront di Levante - Fabbrica delle idee**: sull'area del nuovo Waterfront di Levante (circa 100.000 metri quadrati), in un contesto di rigenerazione urbana, è prevista anche una "fabbrica delle idee", uno spazio apposito dove poter creare e sviluppare le proprie idee progettuali;
- ✓ la **Green Factory**: sulla base del progetto del Parco del Cerchio Rosso, sulla sponda ovest del torrente Polcevera interessata dal Parco, è prevista la realizzazione di una Green Factory, con la costituzione di spazi condivisi adibiti ad attività di ricerca, di formazione, di laboratorio, industriali, di incubazione di *startup* e di accelerazione di PMI;
- ✓ **progetti e sinergie tra Genova, Milano e Torino**: una delle possibili *policy* per poter sviluppare l'ecosistema delle *startup* a Genova e in Liguria prevede l'attivazione di sinergie con i più robusti e strutturati ecosistemi presenti a Milano e Torino. Le caratteristiche del tessuto imprenditoriale delle tre metropoli sono terreno fertile per poter avviare iniziative di collaborazione in tal senso: Milano, Torino e Genova esprimono le eccellenze nazionali nel campo dei servizi di terziario avanzato e finanza, nella



manifattura, nell'*high-tech* e nella logistica e trasporti. Seguendo questa logica, Confindustria Genova si è impegnata a elaborare uno specifico e più ampio studio sul rilancio del Nord-Ovest italiano, in collaborazione con Assolombarda e Unione Industriali di Torino.

### 3. Le proposte per lo sviluppo di un sistema più favorevole alle *startup* innovative

#### A. Proposte nell'ambito della programmazione regionale FESR – FSE 2021-2027

Sulla base delle best practice di alcune Regioni italiane in materia di misure e interventi volti a favorire la crescita dell'ecosistema dell'innovazione, Confindustria Genova ha individuato tre linee di intervento che ritiene possano essere fondamentali per sviluppare il network dell'innovazione locale, consolidare e accrescere le attività delle *startup* innovative, attrarre fondi di investimento privati che finanzino le realtà del territorio.

Per ciascuno di questi obiettivi sono state analizzate le misure rivelatesi più efficaci introdotte dalle Regioni nella passata programmazione FESR e FSE. Tali misure sono state poi riadattate all'attuale contesto socio-economico e alle caratteristiche dell'ecosistema innovativo ligure.

Le tre misure che si propone di introdurre nella programmazione regionale 2021-2027 sono:

- I. finanziamento a fondo perduto di progetti di orientamento all'imprenditorialità, innovazione e *networking*;
- II. fondo di sostegno per *startup* e imprese innovative di piccola dimensione, iscritte da non più di 5 anni al Registro delle imprese, che intendono realizzare piani di investimento in ambito tecnologico;
- III. sviluppo del mercato degli operatori di *venture capital* per investire strutturalmente nel capitale di rischio delle *startup* e PMI - su modello del fondo Lazio Venture di Regione Lazio.

#### I. **Finanziamento a fondo perduto di progetti di orientamento all'imprenditorialità, innovazione e *networking*.**

La prima proposta risponde a tre esigenze:

- sviluppare il network dell'ecosistema innovativo locale
- diffondere la cultura d'impresa e dell'innovazione tra le fasce di popolazione giovani
- aumentare il numero di *startup* sul territorio.

La proposta prevede **bandi per la realizzazione di Progetti Pilota a carattere sperimentale**, articolati in azioni di orientamento all'imprenditorialità e azioni di *networking*, rivolti a giovani disoccupati, in uscita dai percorsi formativi medio-alti, aspiranti imprenditori e *startupper*.



I **risultati attesi** sono sintetizzabili in:

- attivare competenze orientate alla creatività e all'innovazione
- offrire sostegno qualificato nella fase di *pre-startup*.

In questa logica, i Progetti Pilota sarebbero il contesto per attrarre idee e talenti, agevolare la circolazione di idee innovative e infine qualificare e ampliare le capacità di fare rete.

I progetti devono essere presentati da Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) o di Scopo (ATS) composte necessariamente dalle seguenti tipologie di soggetti, che abbiano sede legale e/o operativa nella regione:

- **incubatori, di cui almeno uno certificato**, iscritto nella sezione speciale del registro delle imprese;
- **Università/Enti di ricerca/Poli tecnologici**;
- **Digital Innovation Hub** riconosciuti come **fully operational** sulla piattaforma Smart Specialization della Commissione Europea;
- **ITS/Agenzia formativa** che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risulti accreditata per la macro-tipologia "formazione superiore" o che abbia presentato istanza di accreditamento per la macro-tipologia richiesta e ottenga l'accREDITAMENTO prima della stipula della Convenzione. I destinatari della misura, per entrambe le ipotesi indicate, sono giovani aspiranti imprenditori che, al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'intervento:
  - siano disoccupati
  - abbiano un'età compresa fra i 18 ed i 35 anni (non compiuti)
  - siano residenti nella Regione
  - siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea specialistica; diploma di laurea; diploma di scuola media superiore; diploma di ITS; diploma di IFTS.

Le proposte progettuali prevedono un insieme variamente combinato di azioni orientative riconducibili alle categorie di informazione, formazione, consulenza e accompagnamento/*tutoring*.

Tali azioni dovranno essere organizzate in percorsi, partendo da momenti di animazione/sensibilizzazione giovanile (*pre-seed*), seguire l'evoluzione e la finalizzazione di interessi e motivazioni (es: esercitarsi, mettersi alla prova, attivarsi ecc.) con azioni sempre più mirate, fino ad arrivare all'accompagnamento nel percorso imprenditoriale. Esse devono altresì prevedere azioni finalizzate alla creazione e attivazione di reti, per qualificare e ampliare le capacità di *networking* degli aspiranti imprenditori.

Dovranno altresì essere fornite conoscenze su:

- fasi di sviluppo delle nuove imprese/*startup* innovative (*pre-startup*, *startup* e crescita);



- mondo delle professioni/sviluppo di strategie di scelta in relazione alle professioni e al lavoro;
- mercato del lavoro e delle tecniche/strumenti per l'inserimento lavorativo anche di tipo imprenditoriale;
- soggetti e strumenti dell'ecosistema regionale, quali incubatori, *co-working*, *social Community*, acceleratori;
- forme di finanziamento quali *crowdfunding*, *venture capital*, *business angels* ecc.

Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguate e mirate connessioni sia con l'ecosistema imprenditoriale regionale, sia con il contesto nazionale e internazionale.

| Proposta di impegno finanziario |             | Risultati attesi nel settennato           |      |
|---------------------------------|-------------|---|------|
| Risorse complessive dedicate    | 3.000.000 € | Numero di nuove <i>startup</i> innovative | +50  |
| Numero di progetti finanziabili | 6           | Numero di nuovi incubatori certificati    | +5   |
| Finanziamento per progetto      | 500.000 €   | Occupati                                  | +100 |

**II. Fondo di sostegno per le *startup* e imprese innovative di piccola dimensione, iscritte da non più di 5 anni al Registro delle imprese, che intendono realizzare piani di investimento in ambito tecnologico.**

La misura proposta è rivolta alle piccole imprese che:

- siano regolarmente costituite e iscritte al registro delle *Startup* innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
- abbiano sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una *startup* senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, o attraverso la titolarità di una domanda pubblicata di brevetto che, in futuro, svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
- dispongano del riconoscimento del *Seal of excellence* (iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

**I piani di investimento devono riguardare** le aree e filiere ricomprese nella "Smart Specialization Strategy" (S3) regionale, lo strumento che dal 2014 le Regioni e i Paesi membri dell'Unione europea devono adottare per individuare obiettivi, priorità, azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio.





L'importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 25.000 e 250.000 euro, da destinare a spese di investimento, e massimo 100.000 euro destinati ai costi di funzionamento. Si propongono le seguenti **spese ammissibili per investimenti**:

- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi;
- le spese in attivi immateriali legate ad investimenti in software, trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate

Si propongono i seguenti **costi di funzionamento** ammissibili:

- personale dipendente, con vincolo di subordinazione;
- locazione di immobili;
- utenze;
- polizze assicurative;
- canoni e abbonamenti per l'accesso a banche dati, per servizi software, servizi cloud, servizi informativi, housing, registrazione di domini Internet, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, acquisto di spazi per campagne di Web Marketing, Keywords Advertising, Social, Brand Awareness e Reputation;
- servizi di personalizzazione di siti Internet;
- servizi di consulenza in materia di innovazione;
- servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di consulenza finalizzati all'adozione ex novo di un sistema di gestione ambientale, di certificazione di prodotto, di gestione della responsabilità sociale di impresa e di rendicontazione etico-sociale, rispondenti a standard internazionali;
- locazione e allestimento dello stand in occasione della prima partecipazione a una fiera specializzata.

**La misura prevede la concessione delle seguenti agevolazioni:**

- l'80 % degli investimenti ammissibili, per un importo non superiore a 200.000 euro, ripartita in pari quote di sovvenzione e prestito rimborsabile;
- l'80% delle spese di funzionamento ammissibili, sotto forma di sovvenzione, per un importo non superiore a 80.000 euro.

| Proposta di impegno finanziario |             | Risultati attesi nel settennato |              |
|---------------------------------|-------------|---------------------------------|--------------|
| Risorse complessive dedicate    | 5.600.000 € | Attivazione di investimenti     | 15.000.000 € |
| Numero di progetti finanziabili | 20          |                                 |              |
| Finanziamento per progetto      | 280.000 €   |                                 |              |





### III. Proposte per attrarre gli Investimenti nel capitale di rischio delle *startup*

Su modello del fondo Lazio Venture, la misura prevede la costituzione di un apposito fondo "Liguria Venture" gestito da Ligurcapital con l'obiettivo di sviluppare il mercato degli operatori di *venture capital* per investire strutturalmente nel capitale di rischio delle *startup* e PMI della Liguria.

Il meccanismo di funzionamento dovrebbe prevedere **l'investimento nelle quote di minoranza di veicoli di investimento autorizzati** e l'invito agli investitori interessati a partecipare con il proprio capitale, nella misura di 4 euro (40%) ogni 6 euro (60%) di capitale pubblico, nell'investimento in imprese liguri che saranno valutate ammissibili.

La somma delle due quote di partecipazione privata e pubblica (40% + 60%) costituirà la quota di minoranza denominata "Sezione Liguria" direttamente nei veicoli d'investimento autorizzati, nel caso in cui siano esclusivamente o prevalentemente dedicati alla Liguria. La costituzione di un Fondo Parallelo è obbligatoria invece nel caso di veicoli ammissibili che non siano esclusivamente o prevalentemente dedicati alla Liguria.

La disponibilità complessiva è proposta in 24 milioni di euro, destinata alla sottoscrizione di quote di strumenti finanziari. Un'ulteriore quota di 1 milione di euro è messa a disposizione in contributi ai costi di esplorazione a fondo perduto, finalizzati a potenziare l'attività di **scouting industriale** in Liguria. **Tale impegno potrebbe essere rivisto e ridotto nel caso Regione Liguria sia impegnata in progetti, con finalità analoghe, proposte da operatori specializzati.** Ad esempio l'iniziativa, in corso di valutazione e approfondimento, avanzata da CDP *Venture capital* circa un fondo di investimento chiuso riservato, di nuova istituzione, le cui quote vengano sottoscritte anche da Regione Liguria per co-investire in *startup* e imprese liguri assieme ai fondi istituiti e gestiti da CDP.

**Accanto allo strumento Liguria Venture** rimane la possibilità dell'**intervento diretto di Ligurcapital**, operando interventi nel capitale di rischio di *startup* e PMI localizzate nella regione con un effetto leva sui capitali raccolti da co-investitori privati indipendenti.

| Proposta di impegno finanziario |              | Risultati attesi nel settennato        |              |
|---------------------------------|--------------|--|--------------|
| Risorse Liguria Venture         | 25.000.000 € | Attivazione risorse Liguria Venture    | 72.000.000 € |
| Risorse interventi diretti      | 30.000.000 € | Attivazione risorse interventi diretti | 90.000.000 € |

### B. Iniziative per l'attrazione di *startup* sul territorio

Al fine di attrarre e mantenere sul territorio le *startup* appare opportuno organizzare un vero e proprio sistema di welfare e agevolazioni che sappia cogliere e soddisfare le esigenze dei giovani imprenditori e dei lavoratori delle loro *startup*: in questa particolare accezione il welfare per le *startup* ricomprende una serie di misure che Regione Liguria mette a disposizione con il fine di migliorare la vita lavorativa e privata dei titolari e soci di *startup*. In particolare, si propone:



- **Welfare startup** - proposta di supporto finanziario da parte di Regione Liguria per l'integrazione o la costituzione di un sistema di welfare per il personale delle *startup* innovative. Le risorse messe a disposizione delle *startup* dovranno essere utilizzate esclusivamente per agevolazioni e benefit a favore di dipendenti e collaboratori. Per gli imprenditori under 40 residenti da più di cinque anni fuori regione che vogliono trasferire l'azienda sul territorio ligure viene proposta la concessione di voucher per affitto, asilo nido, trasporti e localizzazione aziendale, previo il rispetto di limiti di reddito personale e dichiarazione di residenza sul territorio regionale, fino al raggiungimento del 40esimo anno di età.
- **Centro Servizi Accoglienza studenti, ricercatori, tecnologi** – fornisce una soluzione alle diverse tipologie di bisogni connessi alla permanenza temporanea sul territorio ligure di studenti, ricercatori, lavoratori e imprenditori non residenti. Una piattaforma tecnologica gestirà l'erogazione dei servizi e le informazioni. Il Centro Servizi è inserito all'interno della "Strategia Digitale" della Regione Liguria.
- **Campagna di sensibilizzazione e marketing territoriale**
- **"Telepass startup"** – creazione di una "corsia preferenziale" per interloquire con Regione Liguria e sue partecipate, senza dover passare dall'ufficio acquisti o da processi di selezione fornitori troppo complessi per realtà imprenditoriali di recente costituzione.
- **Appalti pre-commerciali e appalti pubblici per l'innovazione.**

Gli **appalti pre-commerciali (PCP)** sono un approccio agli appalti pubblici per stimolare la ricerca e l'innovazione nell'esercizio dei servizi pubblici e consente al settore pubblico di orientare direttamente lo sviluppo di nuove soluzioni in linea con le proprie esigenze.

Nei PCP, **i committenti pubblici possono acquistare soluzioni di ricerca e sviluppo da diversi fornitori concorrenti in parallelo per confrontarne gli approcci alternativi e identificare le soluzioni economicamente più vantaggiose** per soddisfare le loro esigenze. Il PCP è suddiviso in fasi (progettazione delle soluzioni, prototipazione, sviluppo originale e validazione/test di una serie limitata di primi prodotti) con una riduzione progressiva del numero di fornitori concorrenti al termine di ogni fase.

I PCP non coprono la commercializzazione su larga scala. La diffusione di volumi commerciali di prodotti finali è di competenza di un eventuale **Appalto pubblico di soluzioni innovative (PPI)**.

Un simile approccio, che potrebbe essere utilizzato anche per appalti locali, consentirebbe, ad esempio, di **facilitare l'accesso di nuovi attori innovativi** al mercato degli appalti pubblici, **condividere i rischi e i benefici della progettazione** e della sperimentazione di nuovi prodotti e servizi tra committenti e fornitori, **ridurre la frammentazione del mercato** e i costi per i committenti e creare mercati più ampi per le imprese.



- **Creazione/Potenziamento di programmi per giovani imprenditori** sull'esempio di Genoa Entrepreneurship School (GSE), il primo programma accelerato internazionale per futuri imprenditori, organizzato da Università di Genova e Georgetown University di Washington DC.